Tribunale di Siena

Procedura fallimentare:

R.G. Fall. 23/2019

Giudice Delegato:

Curatore:

Oggetto: relazione del consulente tecnico d'ufficio

Consulente incaricato:

Data: 9 settembre 2019

1. Introduzione e oggetto dell'incarico

Il curatore fallimentare Dott.ssa _____, vista l'autorizzazione del giudice delegato Dott.ssa _____ resa in data 2 luglio 2019, dava mandato alla sottoscritta _____ di stimare il magazzino di beni mobili di proprietà della società _____ in liquidazione alla data della sentenza dichiarativa di fallimento, 5 giugno 2019, assegnando il seguente quesito:

“Con riferimento ai beni facenti parte del magazzino di proprietà della società _____ in liquidazione alla data della sentenza dichiarativa di fallimento (5 giugno 2019), effettuata una descrizione della tipologia di prodotti esistenti, della loro utilizzabilità, delle possibilità di vendita a terzi e dello stato di conservazione in cui si trovano, determini il valore presumibile di mercato, indicando i criteri a tale fine utilizzati.”

Ricevuto l'incarico, la sottoscritta ha provveduto a prendere visione della documentazione disponibile e, in particolare, del contratto estimatorio stipulato in data 9 aprile 2019 tra la società _____ in liquidazione e la società affittuaria _____, avente ad oggetto i beni oggetto del presente incarico di stima.

La sottoscritta ha provveduto quindi ad effettuare idonee sessioni di ricognizione presso il magazzino della sopra citata società, ricognizione procrastinata nei giorni 8 – 9 – 10 – 11 – 12 luglio 2019, in collaborazione con il personale interno della società affittuaria _____ e alla presenza del Curatore fallimentare e del Liquidatore della società fallita, Sig. _____.

Per quanto sopra, ritenuto di aver acquisito tutti gli elementi conoscitivi e le informazioni necessarie per l'espletamento dell'incarico, la scrivente espone le seguenti valutazioni.

2. Descrizione dei beni presenti in magazzino

La società _____ in liquidazione ha sempre operato nel settore di produzione di accessori da bagno e in particolar modo, nell'assemblaggio di semilavorati, lavorazione della barra d'ottone, saldatura, imballaggio e spedizione di prodotti finiti.

La maggiore quantità dei materiali presenti in magazzino è costituita da prodotti semilavorati da assemblare. Sono inoltre presenti materie prime non ancora lavorate (come, ad esempio, l'ottone) e materiale d'uso o da imballo (prevalentemente carta e cartone).

La società si avvaleva anche di aziende esterne per lo svolgimento di alcune fasi di lavorazione, quale, a titolo esemplificativo, la cromatura dei prodotti, necessaria per la produzione di diverse tipologie di beni finiti.

3. Criteri di determinazione delle quantità di beni oggetto di valutazione alla data del fallimento

Come anticipato, il quesito posto dal Curatore ha ad oggetto la valutazione dei beni facenti parte del magazzino della società alla data dichiarativa di fallimento (5 giugno 2019).

A tale proposito il Curatore richiede nella lettera di incarico che la valutazione sia effettuata *“con riferimento alle quantità di proprietà della società alla data dichiarativa di fallimento, essendo la perizia volta non soltanto ad individuare il potenziale valore di mercato dei beni ex art. 107 l.f., ma anche a valutare la congruità dei valori indicati nel contratto estimatorio di cui sopra, al quale la società affittuaria _____ ha continuato a dare corso anche successivamente alla dichiarazione di fallimento ma nel quale il curatore fallimentare non ha ancora dichiarato di volere subentrare ex art. 72 l.f.”*.

La sottoscritta ha quindi provveduto, con la collaborazione del personale interno della società affittuaria _____, al conteggio fisico dei materiali presenti in magazzino, oggetto del contratto estimatorio sottoscritto. Successivamente, con metodo condiviso con la curatela, ho provveduto a determinare le quantità di beni di proprietà della società alla data del 5 giugno 2019 (evidentemente superiori rispetto a quelle presenti fisicamente alle date degli accessi effettuati, in quanto parzialmente vendute dalla società affittuaria a terzi nel periodo di tempo successivo alla dichiarazione di fallimento). Poiché non era possibile determinare fisicamente le

quantità presenti in magazzino a tale data (essendo l'incarico successivo), tale determinazione è stata effettuata a ritroso, mediante verifica dei beni venduti dalla _____ successivamente alla data di fallimento (risultanti dalle comunicazioni periodiche notificate dalla affittuaria alla _____ in liquidazione) e conseguente determinazione degli scarichi di magazzino di materie prime e semilavorati. Le quantità determinate secondo tale metodologia sono risultate congrue con quelle elencate nell'allegato al contratto estimatorio sottoscritto in data 9 aprile 2019.

Dalla analisi effettuata, sono risultati di proprietà della _____ in liquidazione alla data del fallimento circa 5.500.000,00 pezzi, tra materie prime e semilavorati.

4. Criteri adottati per la valutazione e determinazione del valore di perizia

Come anticipato, i beni presenti in magazzino sono costituiti da materie prime e semilavorati da assemblare.

Il relativo valore è quindi determinabile a partire dal costo di acquisto del materiale e dal valore delle lavorazioni interne od esterne effettuate. Il materiale e le lavorazioni impiegate per la produzione di ciascun semilavorato sono stati determinati a partire dalle distinte base di ciascun prodotto o sotto-prodotto.

A parere della sottoscritta, il valore dei beni presenti in magazzino non può infatti essere determinato a partire dal prezzo di vendita a terzi dei prodotti finiti, anche a causa della impossibilità per la procedura fallimentare di completare in autonomia o con servizi di altre imprese i processi di lavorazione necessari a trasformare i semilavorati in prodotti vendibili sul mercato.

Il costo di acquisto del materiale e delle lavorazioni esterne è stato determinato a partire dai costi più recenti sostenuti dall'azienda nei rapporti con soggetti terzi fornitori (di beni o di servizi).

Il valore delle lavorazioni interne impiegate nella produzione dei semilavorati è stato stimato in base ai costi standard aziendali.

Nel corso delle operazioni effettuate è stato riscontrato un errore facilmente riconoscibile nei valori attribuiti nel contratto estimatorio ai beni contenenti l'ottone e derivante dall'attribuzione del prezzo a grammi anziché a chili. Tale errore ha avuto ripercussioni sia nel valore della materia prima che nel valore dei semilavorati contenenti tale materia, portando ad una sovrastima complessiva del magazzino ivi indicato pari a circa _____

Posto quanto sin qui descritto, risulta necessario mettere in evidenza come a parere della sottoscritta i potenziali principali acquirenti dei beni presenti in magazzino siano da individuare nella attuale affittuaria o in soggetti che abbiano intenzione di rilevare l'azienda. Si ritiene, infatti, che tali beni nello stato in cui si trovano non abbiano un proprio autonomo mercato di riferimento se non a valore del puro metallo e che, di conseguenza, il tentativo di vendita rivolto al mercato potrebbe probabilmente portare ad una loro svalutazione. Vista la quantità complessiva dei beni e il relativo valore (pure determinato sulla base dei criteri sopra descritti), appare difficoltosa la vendita in blocco dell'intero magazzino unitamente all'azienda.

Nonostante quanto sin qui descritto, si ritiene che la valutazione effettuata "al costo" possa rappresentare un buon termine di riferimento per la vendita ai pochi soggetti potenzialmente interessati (affittuaria o acquirente di azienda), costituendo tale valore il costo che in ogni caso sarebbe sostenuto nelle correnti produzioni in essere.

Una riflessione ulteriore è da fare, infine, relativamente agli imballaggi e ai cartoni. Tali prodotti sono da ritenersi rivendibili solo alla stessa affittuaria, poiché tale materiale non ha un valore realizzabile mediante vendita a terzi, comportando anzi la necessità di sopportare i costi di trasporto per il successivo smaltimento.

Il valore complessivamente determinato secondo i criteri sopra esposti ed analiticamente riportato nell'allegato alla presente perizia risulta pari ad euro _____

Alla risultanza ottenuta si ritiene opportuno applicare un idoneo coefficiente di decurtazione forfettaria idoneo a tenere in debita considerazione l'assenza di garanzia per vizi occulti stante la natura della vendita giudiziaria ed il fatto che diversi semilavorati sono relativi a linee di prodotti non più in catalogo di vendita (della società fallita e successivamente dell'affittuaria). Tale coefficiente riflette inoltre il fatto che un mercato in cui la domanda dei beni è circoscritta a pochi soggetti (nel caso specifico alla affittuaria di azienda o ad un potenziale terzo acquirente della stessa) tende necessariamente ad abbassare il valore dei beni stessi.

Per quanto sopra, si ritiene opportuno abbattere forfettariamente il valore complessivo del magazzino di un coefficiente pari al 10 per cento, dal quale consegue un valore arrotondato pari ad euro _____

Allegati:

- valutazione analitica beni di magazzino.

La sottoscritta, grata della fiducia accordatale, resta a disposizione della S.V. Ill.ma per ogni ulteriore chiarimento che si rendesse necessario.

Con ossequio.

Siena, 9 settembre 2019

C.T.U.